

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

Oggi, Imperia, chiesa di San Maurizio, ore 10:30: messa e processione nella festa del Signore dei Miracoli. **Loano**, chiesa di San Giovanni Battista, ore 17: messa e processione nella festa del Signore dei Miracoli. **Martedì 17**: anniversario di ordinazione sacerdotale (1982) del vescovo Guglielmo Borghetti. **Imperia**, chiesa della Sacra Famiglia, ore 21: "Veglia missionaria" presieduta dal vescovo Guglielmo, testimonianza di don Pigoletto. **Andora**, chiesa di Santa Matilde, ore 21:15: "Andora giovani", tavola rotonda sulle attività per i giovani. **Mercoledì 18, Imperia**, chiesa della Sacra Famiglia, ore 11: "Pratiche di consapevolezza in movimento", Federica Ranise (counselor). **Venerdì 20, Albenga**, seminario, ore 17: Biblioteca diocesana e Formae Lucis, "San Leonardo da Porto Maurizio". **Sabato 21, Albenga**, seminario, ore 10: diaconato permanente, ritiro spirituale.

Giovanni Battista Chiappe, nato a Onzo 150 anni fa, fu eletto vescovo da Pio XI nel 1922

Dono ligure per Gerace

Il suo programma per la diocesi calabrese: «Farvi conoscere e amare Gesù sempre più». Si spese per la formazione del clero

DI FEDERICO BASSO

La Diocesi di Albenga-Imperia può fregiarsi di annoverare, tra i suoi figli più illustri, monsignor Giovanni Battista Chiappe, nato a Onzo nel 1873, del quale quest'anno si celebra il 150° anniversario della nascita. Figlio di Daniele e Caterina Sardo, viene battezzato il giorno successivo nella parrocchiale di San Martino. Entra in seminario ad Albenga all'età di 12 anni e dopo avere ottenuto la licenza ginnasiale al Regio Ginnasio di Albenga, aver seguito i corsi di filosofia e di teologia, viene ordinato sacerdote dal cugino, il vescovo di Albenga monsignor Filippo Allegro, il 30 maggio del 1896. Viene destinato ad economo spirituale di Pogli, compie il servizio militare a Piacenza e rientra in diocesi: qui insegnerà al ginnasio, sarà poi professore di Filosofia, direttore spirituale, docente di Teologia Morale e Sacra Eloquenza. Nel 1907 viene nominato rettore del seminario e nel 1910 elevato alla dignità di canonico teologo della Chiesa Cattedrale. Eletto vescovo di Gerace nel maggio del 1922 da Papa Pio XI, viene consacrato in Albenga il 28 ottobre dai vescovi monsignor Cambiasi di Albenga, monsignor D'Affra di Ventimiglia e monsignor Scatti di Savona-Noli. Entra solennemente nella sua diocesi il 18 febbraio 1923, prima domenica di Quaresima. Sarà un lungo e proficuo apostolato quello di monsignor Chiappe, alimentato tanto da una profonda intelligenza e cultura, quanto da una illuminata fede e spiritualità, vir-

Il vescovo Giovanni Battista Chiappe in posa con i suoi fedeli, nel particolare di una foto d'epoca



tù che si evincono sin dalla sua prima lettera pastorale, che il presule indirizza da Albenga nel gennaio 1923 al "venerabile Clero e dilettissimo Popolo della Città e Diocesi". Di seguito traccia le linee di quello che sarà il suo programma: "...è quello di ogni Vescovo della Santa Chiesa Cattolica, farvi conoscere meglio Gesù Cristo e farvelo amare sempre più; io vengo per rendere testimonianza a Gesù Cristo, a portarvi la grazia di Gesù Cristo e formare, secondo la energica espressione dell'apostolo San Paolo, Gesù Cristo in voi (Gal 4,19); e per riuscire in qualcosa di positivo ho bisogno di voi, venerabili Confratelli e dilettissimi Figli; ho bisogno della vostra cooperazione, la quale consiste principalmente in due cose: preghiera e lavoro". Ventinove anni di apostolato vedranno il presule spendersi per tutti, senza risparmiarsi fatiche. Ricordiamo le visite pastorali, ne compie sei, per essere in mezzo al suo popolo; il desiderio che il Clero lo senta come padre che si premura di

volerli figli suoi e fratelli fra di loro, invitandoli ai ritiri mensili per una più intensa vita spirituale. Il seminario è "il cuore del nostro cuore", ripete sovente monsignor Chiappe, e si preoccupa costantemente dei futuri sacerdoti. Vi è poi l'impegno verso i laici ai quali non solo dona il proprio tempo incontrandoli ed offrendo loro la grazia del sacramento della Confessione, ma anche occupandosi e preoccupandosi della catechesi, della capillare diffusione di Azione cattolica, della Missione generale nelle Parrocchie. Ancora dovremmo dire della sua profonda spiritualità che lo porta a consacrare la Città di Gerace a Maria Immacolata, la Diocesi al Sacro Cuore, ad incoronare la Madonna del Santuario di Polsi. Quanto ancora dovremmo dire? Ci basti ora questo, che non è molto, che non è tutto, per comprendere come arriverà sfinite, anche sofferente per disturbi alla prostata che lo tormentavano dal 1947, a quel 26 agosto 1951, giorno della sua nascita al cielo.

L'ANNIVERSARIO

Servitore della Chiesa

Quest'anno si celebra il 150° anniversario della nascita del vescovo monsignor Giovanni Battista Chiappe. Nato a Onzo in Valle Arroscia il 13 ottobre 1873, viene battezzato il giorno successivo. Compie gli studi nel seminario diocesano di Albenga e ordinato sacerdote il 30 maggio del 1896. Il suo primo incarico è quello di economo spirituale di Pogli, frazione del comune di Ortovero a ridosso della piana di Albenga. Nel 1907 viene nominato rettore del seminario. Papa Pio XI lo elegge vescovo di Gerace nel maggio del 1922 e viene consacrato in Albenga il successivo 28 ottobre. Entra nella sua diocesi di Gerace il 18 febbraio 1923, dove muore il 26 agosto 1951, dopo oltre 28 anni di servizio. (F.B.)



Società più inclusiva: il sogno che unisce scuola e territorio

«Uniti oltre l'oceano» è il volume che raccoglie l'esperienza e i testi dei partecipanti al progetto di scrittura creativa promosso dall'Ufficio Migranti diocesano di Albenga. Le scuole del territorio ingauno sono caratterizzate da classi sempre più multietniche e «dalla presenza - dicono l'assessore Marta Gaia e il consigliere Martina Isolieri del Comune di Albenga - di alunni e studenti nati nel paese di accoglienza da entrambi i genitori stranieri». «La collaborazione tra scuola e territorio - spiega Giuliano Basso, referente del progetto - è stata finalizzata ad ampliare le proposte formative su tematiche quali l'educazione alla cittadinanza, la responsabilità civica, la conoscenza del territorio, l'intercultura e l'integrazione». Sei classi dell'Istituto comprensivo Albenga I, del Liceo linguistico Giordano Bruno, dell'Istituto diocesano Redemptoris Mater, gemellate con altrettante classi del Senegal, hanno inventato i racconti del libro. Il lavoro è il risultato di un percorso di narrazione creativa condotto dallo scrittore per ragazzi Marino Muratore: «Sono anni che lavoro con le classi, sia come scrittore e sia nel mio lavoro didattico all'interno delle biblioteche e musei del Comune di Genova. Posso quindi dire con assoluta sincerità che i ragazzi delle scuole di Albenga sono stati fantastici e che si sono messi in gioco con entusiasmo e passione». «Ogni storia è frutto del lavoro di gruppi spontanei che si sono creati in ogni classe. Molti racconti sono completamente inventati, in seguito però a un grande lavoro di documentazione da parte degli alunni per rendere verosimili i loro prodotti. Altri racconti hanno preso spunto da letture condivise durante i nostri incontri in classe, dalle corrispondenze e-mail con i coetanei delle scuole senegalesi, da un rapporto consolidato di collaborazione attraverso una Ong che opera in Uganda, altri ancora sono rielaborazioni delle prime esercitazioni che abbiamo svolto in classe». A pagina 44 del libro ci sono le poesie di quattro ragazzi della 1B Mameli-Alighieri di Albenga scritte con l'intento di far conoscere Albenga ai ragazzi della città di M'Bour. «Sulle sponde del mare» (Jimbali) descrive l'isola Gallinara: «non lasciarti ingannare / dalla magia isola che una tartaruga può sembrare»; «Le primizie di Albenga» (Cristiano) elenca «le trombette lunghe e strette / il pomodoro cuore di buco rosso e tondo, / l'asparago violetto / che si mangia con l'ovetto / il carciofo spinoso / delizioso ma insidioso». «Ogni storia merita di essere valorizzata - conclude Marino Muratore - per il suo essere un simbolico segno del desiderio d'incontro di popoli lontani, per l'amore verso la conoscenza di usi e costumi diversi, per il suo essere un inno alla solidarietà, ma soprattutto perché dietro ai racconti c'è il sogno di una società dove nessuno è escluso».

Alessio Roggero

SCIENZE RELIGIOSE

Issr, iscrizioni al via per la formazione di laici e religiosi

Riconosciuto con decreto del 20 maggio 2019, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Ligure (Issrl) nasce dalla confluenza dei tre Issr di Genova, Albenga e La Spezia. La Congregazione per l'Educazione Cattolica ha deciso questo accorpamento per garantire la qualità degli insegnamenti offerti e, soprattutto, per agevolare il riconoscimento da parte dello Stato italiano dei titoli di studio rilasciati. Questo processo di riconoscimento è ormai giunto alla sua fase conclusiva e si attende il decreto applicativo che formalizza le modalità concrete della procedura. L'Issrl, dunque, è una istituzione di formazione di livello universitario che offre ai laici e ai religiosi la possibilità di acquisire una conoscenza organica della religione cattolica; vista la sua natura, l'Issrl è particolarmente aperto al dialogo con la cultura laica e con il mondo universitario statale. La formazione all'Issrl è strutturata su due livelli progressivi: i primi tre anni per conseguire il Baccalaureato (Laurea) in Scienze Religiose, i successivi due anni per la Licenza (Laurea Magistrale) in Scienze Religiose. Quest'ultimo titolo è richiesto come abilitante per insegnare religione (Irc) nelle scuole pubbliche. Il corso di studi triennale offre una formazione organica centrata sull'aspetto religioso: corsi filosofici, di Scrittura, di teologia sistematica e di teologia morale; insieme ad altre materie che completano il quadro: storia della Chiesa, diritto canonico, liturgia, e una prima introduzione alle scienze umane (psicologia, sociologia). Il corso biennale cura l'aspetto applicativo del percorso triennale con due tipologie di indirizzi: indirizzo "pedagogico-didattico" per una formazione specifica in ambito didattico ed educativo, volto all'insegnamento della Religione Cattolica presso le scuole di ogni ordine e grado; indirizzo "pastorale-ministeriale" per una formazione mirata a chi (laici, laiche, religiosi/e, diaconi) vuole partecipare in modo responsabilmente consapevole alle attività pastorali nelle diocesi e nelle parrocchie.



OFIAT

Alcuni pellegrini condividono la loro esperienza di Lourdes

Anche il vescovo Guglielmo Borghetti a Lourdes con l'Ofiat dal 9 al 13 ottobre: «L'autentica devozione mariana - ha detto davanti alla Grotta - è cristocentrica. Come ci ricorda il concilio Vaticano II "la Chiesa, pensando a lei piamente e contemplandola alla luce del Verbo fatto uomo, penetra con venerazione e più profondamente nell'altissimo mistero dell'Incarnazione" (LG 65). L'amore a Dio mediante l'unione a Gesù Cristo è la finalità di ogni autentica devozione, perché - come scrive san Luigi de Montfort - Cristo "è il nostro unico maestro che deve istruirci"». «Queste giornate per me sono sempre molto belle - dice Antonio, un bimbo disabile di 9 anni - perché i barellieri e le dame mi coccolano e mi aiutano a trascorrere il più serenamente possibile questi giorni vicino alla mia Mamma del Cielo». «La sera della fiaccolata mi sono persa - scrive Giovanna, una pellegrina - ma ho trovato accanto a me persone di altre Regioni e Nazioni e pregavamo insieme; ho vissuto davvero un'esperienza di "cattolicità"». «A Lourdes - confida un barelliere - o vissuto il discernimento, un aspetto che non può prescindere dall'accoglienza e dalla relazione, utile per capire su che cosa basare la nostra vita: o sulla roccia che è Cristo o su quei terreni che solo all'apparenza sono più adatti». (A.R.)

La diocesi nelle pagine di «Ponente Sette»: il 1993

Trent'anni fa l'VIII Gmg e il XXV di sacerdozio del vescovo emerito Mario Oliveri La Riviera Ligure si sentiva "invasa" da extra-comunitari e turisti

Inizia con questo numero una rassegna dedicata all'archivio storico del nostro periodico.

DI ALESSIO ROGGERO

Le più vecchie copie di Ponente Sette della Biblioteca diocesana sono del 1976. L'annata non è completa e, anche se lo fosse, 47 anni ci separerebbero da quelle notizie. Consideriamo invece gli anni '90: ci sono ad esempio tutte le copie del 1993. Trenta fa cifra tonda e, quando si curiosa nel passato, sono in molti a preferirla. Il lettore di Ponente Sette cosa trovò in pagina nell'estate di trent'anni fa? Ad agosto i giovani si recarono a Denver per la VIII Gmg (Lisbona 2023 è stata la 37°

edizione) e chi non poté recarsi negli Stati Uniti partecipò a una delle due veglie di preghiera organizzate ad Albenga e a Imperia. Si diffuse la notizia della beatificazione, il 26 settembre, di Giuseppe Marelli (santo nel 2001), fondatore degli Oblati di San Giuseppe presenti a Imperia; e della beatificazione, il 10 ottobre, di Madre Rubatto, fondatrice delle omonime suore presenti a Loano (santa nel 2022). Per i 25 anni di ordinazione sacerdotale dell'allora vescovo diocesano monsignor Mario Oliveri, Ponente Sette gli dedicò a giugno un'intera pagina: Marzia Taruffi chiese "Cosa vede nel futuro della sua diocesi?", Oliveri rispose «vedo senz'altro la

possibilità di un rinnovato impegno di evangelizzazione, perché tutti conoscano Cristo, credano in Lui, e credendo in Lui abbiano la vita, la vita divina, la vita eterna... Resterà ferma la centralità della Liturgia ed in particolare dell'Eucarestia». A Imperia a fine luglio si riunì la commissione per i problemi sociali e affrontò tra l'altro il fenomeno migratorio (allora si parlava perlopiù di extra-comunitari). Il vescovo Oliveri a metà giugno era già intervenuto con un messaggio "Per comportarsi verso gli extra-comunitari secondo principi umani ed evangelici". «Certamente è ingiusto - scrisse - creare maggiore allarme per

un fatto collegato ad extra-comunitari che per uno collegato ai nostri concittadini o ad altri non extra-comunitari. Sarebbe terribile errore usare misure diverse di valutazione, e sarebbe ingiustizia giudicare della presenza degli extra-comunitari come se determinati episodi o fatti criminosi fossero determinati soprattutto o solamente dalla loro presenza». Intanto per gestire una diversa invasione, di turisti maleducati, si stabilirono norme e divieti; ad Alessio c'è chi si oppose, ma la manifestazione "Vietato vietare" fallì e la maggioranza delle persone sembrò gradire le normative regionali e locali "di buona educazione".

(continua. 1)